



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXXII – N.04

Aprile 2020



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO APRILE 2020



SOMMARIO

TUTTO È DENTRO DI NOI

IL S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:..... 3

LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

Fulvio..... 6

I VALORI INIZIATICI DA CONSERVARE E TRASMETTERE

Franco..... 8

RISPETTO ALL'ORDINE!

Enzo 10

Redazione

Direttore responsabile: Marco Vannuccini





TUTTO È DENTRO DI NOI

Carissime Sorelle e Carissimi Fratelli,

Vi parlo dalla Grande Piramide anche a Nome dei Grandi Fratelli che ci hanno preceduto nel difficile e gravoso compito della conservazione dei Valori e dei sacri principii della Tradizione.

Non c'è sera e non c'è mattino ch'io non preghi per il Nostro Ordine e per tutta l'Umanità confusa e sofferente!

Il Principe del Caos, signore delle tenebre e dell'oscurità, trova, nella superstizione e nella confusione oggi imperanti, fertile terreno per fare il suo proselitismo d'accatto!

La paura, trasformatasi in psicosi, diviene angoscia, e tutti coloro i quali, per *forma mentis* ed educazione conformi ai tempi e allo spazio nei quali si sono manifestati, si arrenderanno consegnandosi alla schiavitù dell'io e dei bisogni materiali, finiranno fatalmente tra le spire del Drago Rosso, senza più trovare la Via del Ritorno!

Le cause visibili di questa "infezione" le lasciamo indagare, giustamente, alla pletora di scienziati, genetisti, virologi di tutte le nazioni, a noi preme unicamente una domanda: perché tutto questo? Qual è la causa invisibile?

Non una trasmissione, un talk show, un telegiornale che sulle reti e sui canali ufficiali d'informazione ponga all'attenzione della massa il perché di tutto ciò!



Figura 1 - Gabinetto di Riflessione - Anonimo

Ebbene, la risposta, è nostra opinione, va cercata dentro ognuno di noi, nella interiorità dell'Essere, nella imperturbabilità di coloro che "hanno varcato la soglia di Proserpina" e non temono il responso del "Guardiano della Soglia."

Se l'Iniziazione ha un senso (e per noi ce l'ha) esso va cercato proprio nei momenti difficili come quello che stiamo attraversando e deve investirci, *in primis*, a livello individuale e, poi, a livello collettivo.

Se risposta c'è essa va cercata nel Gabinetto delle Riflessioni, nel Silenzio che non è silenzio ma assenza di rumori, nella muta preghiera, nella introspezione e nell'analisi di tutte le iniquità e le ingiustizie che hanno ac-



compagnato la nostra profanità sino alla soglia del piano spirituale, di quel Santuario ove riposa il Santo dei Santi, la Pietra Occulta, il Lapis Philosophorum, la Parola Perduta, il divino Tetragrammaton...

Da circa due secoli l'Umanità ha imboccato il sentiero rapido della meccanizzazione, della tecnologia e della scienza, mentre di pari passo il vecchio mondo del "Sacro" veniva logorato sistematicamente in nome di un falso progresso, di una chimerica e illusoria pseudo libertà.

Il "profano" ha preso quindi il sopravvento, determinando l'abbandono quasi totale della Scienza iniziatica. Dio è stato allontanato dai cuori e dalle coscienze, sostituito da una



Figura 2 - *Tears of Mother Earth* - Anthony Hagele

cieca fede, quanto irrazionale, in tutto ciò che proviene dal pensiero e dalla logica, tanto da convincere l'uomo di potersi sostituire definitivamente a Lui!

Il nostro mondo, quello fisico, che abitiamo ma che non rispettiamo più, è un Essere vivo, soffre, gioisce, piange, canta e partecipa all'Uno il Tutto esattamente come noi!

L'inquinamento atmosferico, delle acque, della terra, il rumore assordante che oramai ha invaso tutti i suoi punti geodetici non sono altro che il rimbalzo e la conseguenza dell'inquinamento dell'aura terrestre, un inquinamento psichico che andrebbe curato per primo poiché è da esso che si generano i piccolissimi, submicroscopici, virus che in seguito si concretizzano a caduta sul piano della materia.

Noi potremo sanare le ferite attraverso la ricerca scientifica, i vaccini e quant'altro, ma se non agiremo nel contempo sul piano "invisibile", "causale", cominciando ad eliminare le scorie e i prodotti tossici dall'aura terrestre, non faremo altro che ritardare il verdetto che ci consegnerà un'ulteriore inevitabile punizione. La pulizia esteriore avrà sempre un limite, almeno sino a quando non si provvederà a fare quella interiore!

Chi ha imparato a scendere nella propria caverna, a lume di candela, meditando profondamente sul significato della Morte, ha imparato anche la grande lezione che gli consente di vedere il "male" dal di dentro! Esso è un'illusione che nasce, cresce e si sviluppa a mano a mano che ci si allon-



tana dalla Luce, dal Divino, dal Supremo Artefice Dei Mondi.

L'Iniziazione ci insegna che la vera vulnerabilità è sul piano dello spirito e che da essa discende poi sul piano materiale. Per analogia la cura adatta per il nostro pianeta andrebbe, prima di tutto, effettuata sull'aura, sul piano psichico, attraverso atteggiamenti meno aggressivi nei confronti del regno minerale, del regno vegetale, del regno animale e di quello umano, comprimendo il più possibile ogni forma di crudeltà gratuita, sfruttamento, dolore e sofferenza, tutti elementi che vanno ad intasare esponenzialmente, in negativo, quell'aura di cui gli esoteristi "sanno" e della quale conoscono i meccanismi che la governano in entrambe le sue fasi, dalla contaminazione alla pulizia, dal disordine all'ordine, dal caos all'equilibrio degli opposti.

L'uomo moderno, che nel suo tentativo di eliminare ogni forma di "Sacro" dalla propria coscienza s'illude di poter comandare alla Natura sfruttandone ogni risorsa, consumando, bruciando, inquinando irreversibilmente, finisce per arrendersi di fronte a un nemico invisibile, a testimonianza e conferma che l'ultima Parola, quella che conta, spetta sempre all'Autorità Suprema!

Quella fiammella che splende e brilla nelle tenebre e nella penombra del Gabinetto delle Riflessioni è il riflesso del Supremo Artefice Dei Mondi, la Sua presenza e immanenza in ognuno di noi. Essa è l'equivalente

del Punto Metafisico, del Centro spirituale di gravità permanente, della meta finale che dobbiamo raggiungere e nella quale dobbiamo immergerci totalmente per *cum-prenderla* e con-fonderci nella Sua Luce! Se vi riusciremo, anche per un solo istante di atemporalità, gli opposti cesseranno di lottare tra di loro e tutto si farà silente, non più rumori, né flussi mentali vorticosi e inconcludenti: si udranno allora le Campane del Silenzio, mentre il Punto metafisico si lascerà percepire quale Mistero del Grande Vuoto che tutto contiene, e Pace e Amore diverranno Verbo di guarigione assoluta.

Questa, e solo questa, è la Medicina più importante, dalla quale discendono tutte le altre.

Ogni cosa è nella Natura, ogni causa e ogni rimedio.

L'Uno e il Tutto sono dentro di noi:
«*Visita Interiora Terrae (Tua) Rectificando Invenies Occultum Lapidem Veram Medicinam.*»

Scavare, scavare e scavare. Nella nostra miniera interiore troveremo sempre qualcosa da rettificare e trasmutare. È tutto.

II S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:





LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

Credo che sia la più bella preghiera che noi uomini rivolgiamo alla Deità nei momenti difficili, quando si ha bisogno di ritrovare quel centro che molte volte la dualità della vita ci fa perdere, quando le angosce e le paure irrompono nell'anima, con grande fragore e non si sa come affrontarle, quando ci troviamo spiazzati davanti ai fatti tristi e faticosi che ci accadono durante il nostro percorso di vita, quando riusciamo a vedere la nostra nullità davanti al creato ma sappiamo che anche noi facciamo parte di esso, allora prendiamo atto che esiste il Fato, il Destino, il Karma, Dio, quel qualche cosa a noi superiore che ha il potere sul mondo, quel qualche cosa che gestisce l'armonia, la vita ed al quale noi chiediamo "sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra".

Desidero parlare di questa preghiera perché, dopo tantissimi anni la Chiesa Cattolica ha deciso di cambiarla, in un suo aspetto forse più profondo e spirituale, così che entrerà nelle funzioni religiose ed avremo un Padre Nostro modificato; non voglio entrare in conflitto o polemizzare, ma vorrei provare a dare una spiegazione della preghiera e della sua composizione verbale.

Non sosterrò se la traduzione Italiana fatta dal greco antico o dall'ebraico o dall'aramaico sia esatta, (non sono all'altezza e non ho la preparazione intellettuale per dare dei giudizi) ma, dal mio punto di vista, chi ha scritto il padre nostro e chi ha tradotto la preghiera in Italiano come noi la conosciamo, era un grande iniziato e cabalista.



Figura 3 - *Pater Noster* - Fridolin Leiber

La frase del cambiamento è la seguente: "non indurci in tentazione", secondo la chiesa non può Dio condurre o portare alla tentazione l'uomo, pertanto va cambiata la frase con "non lasciarmi cadere nella tentazione".

Indurre non vuole dire condurre o portare, faccio un esempio molto semplice per dare una consistenza oggettiva alla parola ed al suo reale significato; se in una stanza è scoppiato un incendio ed io grido alle persone che sono dentro "al fuoco uscite" poi, le prendo per mano e le porto fuori, questa è conduzione (condurre) ovvero, le persone non sono libere nell'agire perché subiscono una mia scelta e sono condizionate da me che, in quel momento, divento un capo, un comandante, quello che si prende la responsabilità dell'atto; se invece grido "al fuoco uscite" e non intervengo, in



quel momento induco (indurre) le persone ad uscire però loro lo faranno con la propria volontà o con il proprio istinto, "l'induzione" è un avviso che porta ad una scelta, essa fa sì che l'uomo possa usare il libero arbitrio o la propria istintività per scegliere, se le persone le conduco io fuori, il libero arbitrio o l'istintività di ognuno è soggiogato dalla mia volontà se le avviso, le induco ad uscire ma le lascio libere di scegliere la responsabilità sarà di ognuna di loro.

Questo è fondamentale, si noti che l'aspetto di condurre o portare è un aspetto passivo, mentre l'aspetto di indurre è invece un aspetto attivo e di scelta, l'uomo in quel modo sceglie se stare nel fuoco od uscire.

In Italiano credo che non esista vocabolo più consono all'evidenza del fatto, "indurre" è la parola esatta per la scelta che l'uomo deve fare e la preghiera, chiede proprio questo... Altro esempio; se amo bere e passando per la via chiedo al "Padre Eterno" di non indurmi in tentazione, questo ha proprio il significato di aiuto nella scelta, ovvero io sono peccatore, mi piace bere e questo è male per me ed un male anche per chi mi sta vicino, il bere mi porta ad ubriacarmi ed a perdere le mie facoltà intellettive, perciò, quando vedo un'osteria, aiutami o Dio a non entrare, cioè fortificami, oppure fammi distrarre in quel momento con il sorriso di una donna, con la simpatia di un bambino o con la bellezza di un fiore in modo che io non pensi al bere, fammi fare la giusta scelta per non cadere nella tentazione della mia debolezza, il peccato del bere. Aiutami a scegliere per il mio bene!!

Credo che questa parte così profonda ed in un certo senso "esoterica" sia

fondamentale nella preghiera del Padre Nostro, la richiesta di aiuto dell'uomo verso la spiritualizzazione e la presa di coscienza del decadimento nella materialità orgiastica, "il peccato" porta l'uomo a dire NON CI INDURRE IN TENTAZIONE perché la tentazione ed il peccato esistono sempre.

Molto importante è vedere la dinamica della preghiera; essa si sviluppa sulla colonna centrale dell'albero cabalistico, tocca tutte le sefire centrali e la parte che riguarda il "Non ci indurre in tentazione" è quella più importante perché riguarda Yesod, è il nostro sentire come sesto senso, la nostra parte femminile che ci porta a mantenere la creazione, il sentimento che abbiamo e trasmettiamo, la forza lunare del ritmo e della marea, la nostra istintività che ci viene in aiuto nel bisogno, il ponte che mette in contatto il nostro essere con la "Perla" interiore ed inoltre, tutte le innumerevoli analogie che la meditazione su questo argomento ci può portare. Il cambiare la preghiera da quella invocazione così potente, esoterica e poetica significa svilire la forza del Padre Nostro, non comprendere questo vuole dire voler portare a tutti i costi lo Spirito all'uomo, ma lo spirito non può essere portato all'uomo, esso è in alto, è nel cielo, è invece l'uomo che deve elevarsi, salire, per poterlo raggiungere perché questo è il suo compito, l'uomo deve elevarsi "elevarsi allo Spirito" e non il contrario.

Fulvio





I valori iniziatici da conservare e trasmettere

Sin da fanciulli abbiamo sentito termini come lealtà, giustizia, misericordia, umiltà, onestà ecc. questi si possono definire, tra i vari modi, veri e propri "valori".

Intraprendendo una via iniziatica, e cercando di capire qualcosa su di me, mi chiedevo se questi andassero a prendere una luce diversa nell'uomo contestualmente al mondo iniziatico. Credo tuttora che per poter avere una risposta onesta sia valido il detto "esperienza insegna", poiché molte volte si capisce il valore delle cose quando queste si stanno per perdere. Dunque, bisogna innanzitutto imparare a valorizzarle prima di arrivare sull'orlo del precipizio, focalizzandosi totalmente nel presente, ciò che equivale a realizzare una piccola opera d'arte. Dopo l'Iniziazione non c'è cosa che non prenda una luce diversa, nascita, vita e morte compresa e dunque i valori dobbiamo saper accenderli, trarne il giusto peso nella giusta luce attingendo da noi la forza, dai fratelli o sorelle l'esempio migliore e dalla tradizione l'impulso. In aggiunta a tutto questo dovremmo imparare anche a vederci con gli occhi degli altri per migliorare.

Senza un profondo discernimento questi valori appaiono utopiche convinzioni di passaggio destinate a nulla di utile o, nel peggiore dei casi, a lobotomizzare la mente, meglio allora stare automi in balia della quanti-



Figura 4 - Fred e Barney fratelli - Anonimo

tà, dove il tutto è dovuto per accommodar la sete di vizi.

Il valore della fratellanza, della lealtà della parola data, della sincerità e dell'Amore fraterno, debbono, attraverso la costante indagine, divenire aspetti consapevolmente naturali. Per penetrare il senso di questi non mancheranno le taglienti "prove", che si presenteranno in alcuni momenti (mai ovviamente quelli che vorremmo) nei quali insorge il sacrosanto dubbio sul perché si stia facendo tutta questa ricerca in questo modo. Ecco, se si sperimenta metodicamente con sincerità ed umiltà la fratellanza, si avrà anche solo un poco capito il profondo significato di tale principio chiamato valore iniziatico.



Figura 5 - *Solstice Moon, Solstice Sun* - Ellen Durkan

Tutto parte, si evolve e si sviluppa dal di dentro, la stessa fratellanza è da vedere nel rapporto con noi stessi nelle nostre particolarità interiori; poiché il "fratello giudizio" per esempio sarà aiutato dalla "sorella clemenza" e viceversa. Lavorando la "pietra" il senso delle cose prende forma e chiarifica le modalità con cui affrontare le "prove". I Valori iniziatici fanno parte dei cardini nei quali le parole, i gesti e i pensieri vivono in piena armonia su diversi piani. Se nel mondo profano il silenzio è semplice mancanza di suono, nel "mondo" iniziatico, che è uno stato interiore, questo silenzio è vivo quanto il respiro, fondamentale e meditativo. Il semplice camminare non sarà solo portare avanti il proprio corpo, il semplice camminare diverrà portare avanti il proprio campo, consapevoli

del percorso che si vuole intraprendere divenendo uno con esso.

Nonostante tutto, ci si rende conto che la linea divisoria tra il pensiero profondo e quello superficiale è conforme alla nostra sincerità, questa linea è il valore che si dà alle cose, mentre quest'ultimo solleva l'attimo con la pseudo filosofia della chiacchiera consolando l'ego. Il profondo l'attimo lo coglie generando l'apertura all'intimo essere. La difficoltà maggiore inizialmente sta nel mantenimento di tale stato ed è qui che sorge la necessità di un metodo costante ed attivo. Superficie e profondità d'altronde sono sempre interconnesse come Ying e Yang poiché nulla è separato e ciò che vive nel mezzo porta in divenire le nostre scelte.

I valori iniziatici sono nella profondità. Impariamo, sperimentiamo cogliendo il senso delle piccolissime cose facendo sorgere dopo la semina un grande e forte albero, esso è simbolicamente sia maschile che femminile.

L'equinozio di primavera è una delle 4 "porte" cicliche, un'occasione per ridestare noi stessi: luce e buio simbolicamente si equivalgono nella perfetta armonia dalla quale far pulsare il nostro essere.

Franco





RISPETTO ALL'ORDINE!

La gerarchia è lo strumento attraverso cui l'intera Manifestazione può organizzarsi ed essere organizzata.

Considerare la gerarchia come un fine, tosto che come un tramite funzionale, sarebbe fuorviante, un po' come confondere l'obiettivo di una tecnica con la tecnica stessa.

In tal guisa, ad esempio, la meditazione non è una pratica autoreferenziale e fine a se stessa, bensì uno strumento funzionale alla conoscenza, esattamente come, su un piano differente, la semina di un campo è funzionale alla raccolta dei frutti.

Il concetto di gerarchia trova applicazioni ad ogni livello della Manifestazione, benché, è il caso di rammentarlo, l'etimo del termine abbia origine greca, composto di *ieros* ("sacro") e *archein* ("presiedere"), e sia quindi solo parzialmente (e per estensione) correlato al suo utilizzo moderno e profano.

Correttamente, infatti, il vocabolario Treccani riporta:

«Gerarchia – In origine, soprattutto nell'ambito cristiano greco, l'amministrazione delle cose sacre, in quanto comportava un ordine scalare, e l'ordine stesso.»

Secondo alcuni filologi¹, il termine "ordine", certamente di provenienza latina (*ordo, ordinis*), sarebbe composto dalla radice "ar-" oppure "or-" e dalla desinenza "-do". Corradicali

¹ In particolare, Wilhelm Paul Corssen e Karl Ernst Georges.



Figura 6 - Quadro di Loggia

sarebbero quindi "or-ior" ("io nasco", "origino"), "or-dior" ("comincio") ma anche certi termini italiani quali "oriente" e "arare", senza considerare le implicazioni omofoniche con i termini aramaici אור e עור (entrambi pronunciati "Or") che significano rispettivamente "luce" (cfr. "oriente"), inteso anche come "Alto", e "pelle" (cfr. "arare"), inteso anche come "Basso".

Senza dilungarci ulteriormente sull'interessante filologia del termine "ordine", la definizione che ne dà il vocabolario Treccani è la seguente:

«Disposizione regolare di più cose collocate, le une rispetto alle altre, secondo un criterio organico e ragiona-



to, rispondente a fini di praticità, di opportunità, di armonia e sim.»

In ambito cabalistico possiamo associare il concetto di "ordine" con il Pilastro della Severità e interpretare tale termine come l'organizzazione della Sostanza (Pilastro della Forza) all'interno della Forma.

È un processo analogo a quello attraverso cui la sostanza animica diviene manifesta attraverso una forma corporea.

Dunque, l'idea sottostante al concetto di "ordine" potrebbe essere de-



Figura 7 – Tree of Life – Jane Adams



scritta, più in generale, come il processo attraverso cui un Principio si manifesta e diviene tangibile.

Sussiste allora una certa sovrapposizione semantica tra "ordine" e "gerarchia" e, in effetti, entrambi possono essere associati al Pilastro della Severità che è anche, per l'appunto, quello della Forma.

Per convincersene, basti riflettere sul fatto che, a tale Pilastro, appartiene la Sefirah Geburah, di carattere "militaresco", legata al pianeta Marte (מַאֲדִים, *Madim* in ebraico), simbolo per eccellenza della Disciplina e del Giudizio. A ulteriore conferma, l'arcangelo usualmente associato a Marte è Samael (o Kamael), definito come "la mano destra di Dio" o "l'angelo punitore", essendo incaricato di amministrare la Giustizia Divina.

L'importanza dell'interazione tra Sostanza e Forma risulta evidente nel meccanismo di funzionamento della mente umana, inteso come connubio tra l'Intuizione di un concetto (Sostanza-Forza) e la sua "formalizzazione" intellettuale (Forma-Severità). In termini cabalistici, tale connubio si dice essere dato dalle Sephiroth Chokmah e Binah, capostipiti, rispettivamente, dei Pilastri della Forza e della Forma.

Il Principio-Chokmah ("Saggezza") costituisce il cosiddetto "lampo" dell'intuizione, mentre il Principio-Binah ("Comprensione") è il potere analitico e sintetico della mente, quello attraverso cui l'intuizione riceve cioè una forma intellettuale, "comprensibile" ed esprimibile.



Usando un analogo geologico, l'intuito (Chokmah) è assimilabile a un'eruzione vulcanica, al magma focoso, ricchissimo di minerali ma privo di una forma definita.

Attraverso l'azione della acque di Binah il magma viene "cristallizzato" per raffreddamento, divenendo "pietra lavica", solida e tangibile.

Quanto detto non dovrebbe stupire, essendo noto che le Leggi fondamentali che governano la Manifestazione, pur adattandosi a differenti contesti, restano le stesse, tanto in fisica, quanto in geologia, quanto nelle scienze sociali, psicologiche e spirituali.

Riassumendo, si potrebbe dunque dire che un Principio può manifestarsi solo quando gli viene conferita una "forma", quando viene reso "ordinato", "cristallizzato", quando la "Luce" (אור) si fa "pelle" (עור).

Per far ciò è necessaria la gerarchia, la disposizione organica, ragionata e armonica di più cose tra loro.

Tornando al tema in oggetto, bisogna allora chiedersi a cosa ci si riferisce quando si parla di portare "rispetto all'ordine".

Si prenda in esame il saluto militare nel suo significato più intimo ed essenziale. L'analisi dettagliata della simbologia del gesto, praticamente uniforme in tutto il mondo, ci porterebbe troppo lontano, tuttavia possiamo semplificare affermando che esso costituisce un segno di rispetto, un porsi all'ordine.

Ciò che vogliamo capire è a "chi" o "cosa" tale rispetto è rivolto.

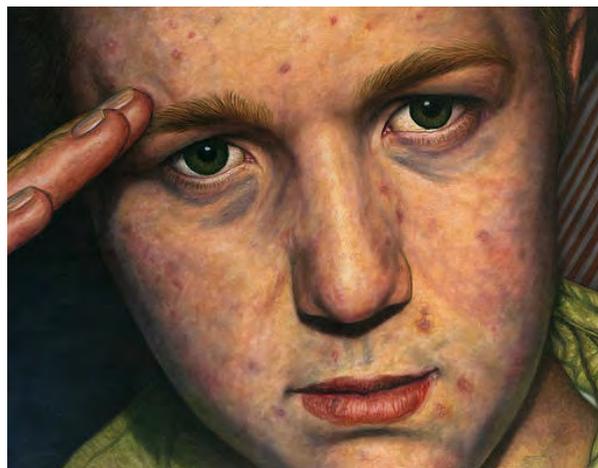


Figura 8 - Salute - James W. Johnson

Certamente un militare si pone all'ordine dei superiori ma, andando oltre, egli si pone in realtà all'ordine del Corpo cui appartiene. Essendo tuttavia tale Corpo una parte integrante dello Stato, il milite si pone, in definitiva, all'ordine dello Stato stesso e dei valori che esso incarna.

Un discorso del tutto analogo, con le opportune cautele, può essere fatto nel caso di un Ordine iniziatico.

Quando si parla di "cautele" ci si riferisce, ad esempio, alla confusione che si verifica di sovente all'interno di tanti Ordini iniziatici tra il concetto sacrale di Gerarchia e quello profano-militaresco che del primo è solo un riflesso.

Così il concetto di Guerriero, inteso in senso spirituale, è assai più esteso di quello di "soldato", inteso in senso profano: il primo è "introflesso", il secondo è "estroflesso". Per di più, se in passato alcuni (pochi) "soldati" sono riusciti a trasfigurarsi in "Guerrieri", con l'avvento del modernismo, impugnare una spada o indossare un mantello è divenuto un atto puramente esteriore e cerimoniale, quasi sempre privo di qualsivoglia sostan-



za. Superfluo evidenziare come un simile ragionamento possa applicarsi anche al rapporto tra massoneria operativa e speculativa.

Tornando al parallelismo con l'ambito militare, nella specificità del nostro Ordine, diremo che il porsi all'ordine rappresenta, in una spirale ascendente, un segno di "rispetto" verso i propri superiori in grado, verso il Gran Maestro e verso l'Ordine tutto.

C'è tuttavia un ulteriore "gradino" gerarchico quello che, nel caso militare, corrisponde allo Stato.

Per quanto detto in precedenza, il concetto di "ordine" si traduce nell'attitudine a dar forma alla sostanza informe.

La Sostanza-Principio cui l'Ordine da Forma è proprio l'Ente supremo che viene da noi denominato S.:A.:D.:M.:. Dunque, benché, nel porsi all'ordine, sussista certamente un riferimento all'Ordine in quanto istituzione (esattamente come accade con i mili-



Figura 9 - La potatura - Tratto da Horae Vol. I.

tari e il Corpo di appartenenza), possiamo in definitiva affermare che quel gesto costituisce una vera e propria dichiarazione di Principii.

Per quanto cioè la struttura-Ordine abbia una sua innegabile dignità e meriti il massimo rispetto, essa si configura pur sempre come un tramite e non come un fine.

L'Ordine cesserebbe anzi di avere una funzione, un senso, e dunque di esistere, se non fosse *speculum* di un Ordine Superiore, di quel Principio alla cui Maggior Gloria devono essere sempre aperti i lavori di Loggia.

D'altro canto, ogni cosa in Natura viene scartata quando perde la sua utilità, la sua funzione. In ciò possono trovarsi le ragioni per cui determinati Ordini e religioni, che pur hanno avuto un ruolo fondamentale in certe ere, sono poi svaniti quando ciò che essi manifestavano non è stato più utile o necessario. Arriverà certo un tempo in cui anche il nostro Ordine farà ritorno all'*iperuranio* cui appartiene, affidando il "*principio che incarna*" a una nuova Forma: ciò significherà che il Suo compito sarà concluso e che differenti insegnamenti e metodi saranno richiesti in una nuova era.

In altre parole, benché la Sostanza sia immutabile, la sua espressione concreta, la sua Forma, è una funzione dipendente dal contesto storico e sociale.

Usando le parole del notorio postulato di Lavoisier: «*Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma*».



Porgere "rispetto all'Ordine" rappresenta allora un costante rinnovo del proprio testamento spirituale, un memento della propria dichiarazione di intenti *che non hanno altro scopo che la Gloria del Suo Nome ed il bene dell'Umanità.*

Scrive San Paolo²:

«Or vi sono diversità di doni, ma non vi è che un medesimo Spirito.

Vi sono anche diversità di ministeri ma non vi è che un medesimo Signore.

Vi sono parimenti diversità di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti.

Or a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l'utilità comune. A uno infatti è data, per mezzo dello Spirito, parola di sapienza; a un altro, secondo il medesimo Spirito, parola di conoscenza; a un altro fede, dal medesimo Spirito, a un altro doni di guarigioni, per mezzo del medesimo Spirito; a un altro potere di compiere potenti operazioni; a un altro o profezia; a un altro discernimento degli spiriti; a un altro diversità di lingue, a un altro l'interpretazione delle lingue.

Or tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, che distribuisce i suoi doni a ciascuno in particolare come vuole.

Come infatti il corpo è uno, ma ha molte membra, e tutte le membra di quell'unico corpo, pur essendo molte, formano un solo corpo, così è anche Cristo.»

A ciascuno, dunque, sono state donate delle qualità che ciascuno sceglie "da uomo libero e di buoni costumi" di mettere al servizio di quel Cristo

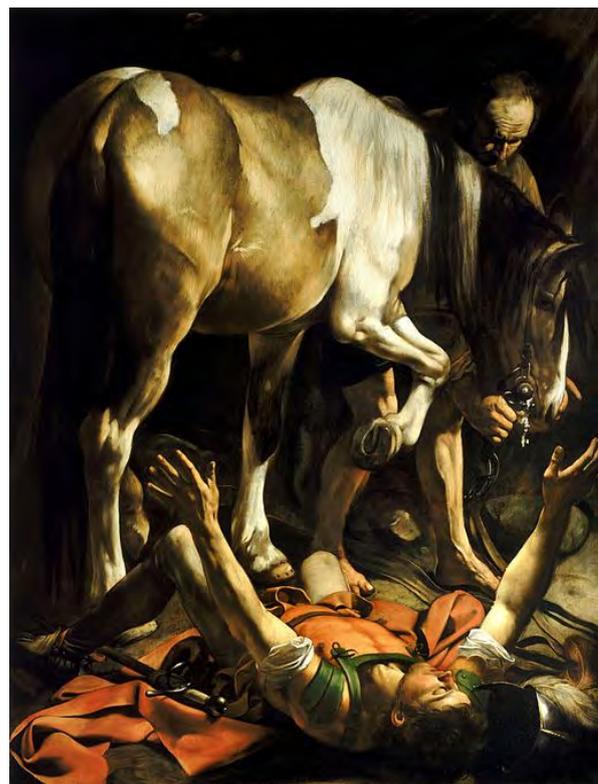


Figura 10 - *Conversione di San Paolo* - Caravaggio

simbolico, di quel Corpo Uno di cui siamo parte integrante, benché, nella maggior parte dei casi, inconsapevole.

La presa di Consapevolezza non può aver luogo attraverso un atto puramente mentale ed egoico: essa passa attraverso la Via del Cuore e del Desiderio.

Tale pratica conduce alla graduale rimozione del *fatal velo dell'inesperienza* che permette di *intravedere qualcuno dei piani perfetti di quella saggezza con la Lui governa i Mondi.*

Ma ciò richiede un apparente passaggio per quelle *forche caudine* che sono in realtà le prove iniziatiche che ostacolano il progresso spirituale e che, per quanto possibile, dobbiamo affrontare e superare.

Citando ancora la Lettera di San Paolo:

² 1Corinzi 12; 4-12



Figura 11 - Il Magisterio o l'Acqua dei Saggi - Huginus à Barma

«Ma quando sarà venuta la perfezione, allora quello che è solo parziale sarà abolito.

Quand'ero bambino, parlavo come un bambino, avevo il senno di un bambino, ragionavo come un bambino; quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino.

Ora infatti vediamo come per mezzo di uno specchio, in modo oscuro, ma allora vedremo a faccia a faccia; ora conosco in parte, ma allora conoscerò proprio come sono stato conosciuto.

Ora dunque queste tre cose rimangono: Fede, Speranza e Amore; ma la più grande di esse è l'Amore³.»

³ 1Corinzi 13; 10-13

Fede, Speranza e Amore, veicolate attraverso il Sacrificio e il Servizio, per celebrare, in coro eterno, l'universale Armonia che la Sua presenza imprime alla Natura.

Ma la più grande cosa, parafrasando Paolo di Tarso, è l'Amore, l'attrazione magnetica che spinge irrefrenabilmente ogni iniziato alla cerca della Verità:

«Amore è Bellezza perché l'Amore è una danza che fa assaporare l'unione, il gusto dell'Essere, la Beatitudine intellegibile; è sublime Accordo tonale di principi; la Bellezza è Amore perché la Bellezza è perfetta commensura con l'Idea, l'effluvio di un moto gioioso, è l'adempimento della Legge e dell'Ordine universali.⁴»

Una Via lunga e procellosa che, tuttavia, protegge e guida coloro che sanno mettere di lato i propri umani limiti, lavorando con pazienza e umiltà allo sgrossamento della Pietra Grezza.

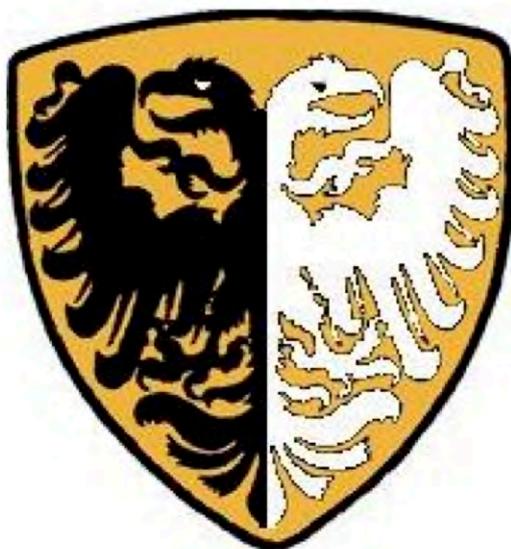
«Abbassati ora e un giorno ti trasfigurerai risvegliandoti brillante e radioso Re di Gloria, Re Orientale assiso sul suo Trono, come dicono i Maestri, ed entrerai nel Mare Purpureo che è il Magistero dei Filosofi. Ma tu, ancora, non sei che il Mercurio lebbroso che ha fatto morire il Sole di Giustizia sull'effigie del quaternario, ricordalo.⁵»

Sorelle e Fratelli... rispetto all'Ordine!

Enzo

⁴ Raphael - La Triplice Via del Fuoco

⁵ Le Grand Œuvre - Grillot De Givry



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito www.misraimmemphis.org

